Anno XLIV — n. 11
Giovedì 13 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell' ultima seduta della G. P. A. vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Palmanova: associazione lega navale. — Tramonti di Sotto: assegno di piante. — Bicinicco: stipendio alla levatrice. = Zuglio: concessione piante a Meccia. — Preone: concessione piante a Ugo Ripari. — Reana: compenso ai dipendenti per maggior lavoro. — S. Vito al Tagliamento: caroviveri alle guardie campestri. — Aviano: Assegno piante ai malghesi. — Arta: concessione piante. = Resia: assegno piante alla cooperativa di lavoro. — Moggio: garanzia spesa mantenimento sordomuto Ermenegildo Pugnetti. — Codroipo: mutuo di lire 125 mila per arredamento scolastico. = Zuglio: concessione piante. = Ronchis: tariffa pesa pubblica. — Premariacco e Ipplis: capitolato consorzio medico (approvato con osservazioni dell' Ufficio sanitario). — Cordenons: abbuono agli affittanzieri delle banchine comunali. — Ampezzo: concessione piante. — Comeglians: concessione indennità di missione al segretario. — Moggio: modifica tassa vetture e domestici. — Forni di Sotto: aumento contributo all' ufficio provinciale del lavoro; contributo al comitato provinciale per gli orfani di guerra e concorso per la mostra d' arte Carnica. — Dogna: tassa esercizio e rivendita. = Sutrio: Istituzione scuola mista per la frazione Priola - Noiaris. — Tramvia Tricesimo-Tarcento: permuta di terreno al cav. G. Pividori. — Tramvia Tolmezzo-Paluzza; accettazione quota mutuo di favore. — S. Giorgio della Richinvelda; pagamento lavori di riatto presa della Roiuzza danneggiata dall' alluvione; prestito cambiario di lire 20 mila. — Sacile: svincolo cauzione esattoriale. = Raveo: regolamento dazio. = Castelnuovo: capitolato medico. — Meretto di Tomba: rinnovazione prestito cambiario di lire 50 mila per lavori a sollievo della disoccupazione. = Castions di Strada: contrazione prestito provvisorio. = Aviano: conto cambiario di lire 30 mila. — Spilimbergo: mutuo di lire 100 mila per lavori pubblici. — Pagnacco: prestito cambiario di lire 200 mila.

Rinvii

Latisana: aumento tariffa tassa famiglia. — Coseano: istituzione dell' agronomo comunale. — Cassacco: indennità per mezzi di trasporto al segretario. — Montereale Cellina: compenso al segretario per servizio sussidi. = S. Giorgio della Richinvelda: caroviveri al personale. — Muzzana del Turg.: doppio caro-viveri al personale.

Rigolato: servizio sanitario.

Latisana: Cessione esattoria. — Chions: capitolato medico. — Dogna: maggior caroviveri al personale dipendente. — Moggio: applicazione del decreto 3 giugno 1920 agli impiegati del comune. — Gemona: regolamento daziario. — Consorzio esattoriale di Aviano: cessione esattoria ed approvazione contratto.

Vivaro: ricorso Cesaratto per aumento stipendio: non luogo a deliberare.

Un altro "caso" magistrale

Sembra che vengano di moda le lotte dei Comuni contro le disposizioni dell' Autorità Scolastica provinciale da cui soltanto, per la legge le scuole del Friuli dipendono nella loro stragrande maggioranza. Ieri abbiamo accennato al caso di una maestra, cui del Sindaco di un comune di montagna fu impedito il reingresso nella scuola dopo usufruite da licenza per malattia, e nonostante che l' Autorità scolastica provinciale avesse disposto in modo affatto opposto.

Un caso anche più tipico avviene in altro comune, pur di montagna. Intanto che si aspettava la nomina regolare della insegnante, fu assegnato a quella scuola un provvisorio — senza il diploma. Avvenuta la nomina della titolare... ecco che il Comune, e per esso il Sindaco non la vuole.

— Noi non lasceremo il maestro che abbiamo ora... Noi vogliamo tenerlo...

— Ma è impossibile — risponde l' autorità scolastica — Quell' insegnante li non ha il diploma e quindi non può insegnare...

Ci s'è messo di mezzo anche un deputato al Parlamento, per persuadere il Comune ch' esso ha torto e che finchè la legge c' è bisogna rispettarla...

S. DANIELE DEL FRIULI

Un fatto deplorevole e deplorato

Da una autorevole persona del Mandamento di S. Daniele riceviamo l' unita lettera che pubblichiamo associandoci alle considerazioni in essa svolte:

Onor. sig. Direttore,

Io mi permetto di richiamare l' attenzione sua e di tutti i lettori della « Patria » nei riguardi di un fatto deplorevole, che, in materia di risarcimento di danni di guerra è avvenuto nel mandamento di S. Daniele del Friuli.

Presiedeva la Commissione Mandamentale per i danni di guerra del Mand. di S. Daniele, l' avv. cav. Giuseppe Spinelli, pretore di quel mandamento, persona veramente egregia per rettitudine, per intelligenza per zelo, sopratutto per scrupolo infinito nell' esercizio delle sue funzioni. Oltre a questi meriti, ne aveva un altro grandissimo, di non guardare in viso qualsiasi nel duplice esercizio delle sue funzioni di pretore e di presidente della Commissione ed anche di non curvare la schiena davanti a nessuna deità, fosse questa su piedestallo di granito o di stoppa.

La valorosa sentenza, emanata dalla Commissione Mand. di S. Daniele in tema di risarcimento di danni ai bovini colla quale si respingeranno tutti i concordati fatti sulla base di L. 400 al quintale, sentenza che è stata con tanto plauso accolta da tutti gli agricoltori, dimostra lo spirito di indipendenza dell' egregio magistrato di fronte all' Agenzia delle imposte, come lo scrupoloso esame dei concordati fatti e la minuta assunzione degli atti di notorietà stanno a dimostrare da parte dello stesso il desiderio di verità e di giustizia, di fronte ad appetiti non sempre legittimi di danneggiati poco scrupolosi.

Per ricompense di questo contegno e per giusta soddisfazione per la diligenza impiegata nella direzione dell' Ufficio (la Commissione di S. Daniele è al corrente col lavoro suo) l' avv. Giuseppe Spinelli si è visto con decreto ministeriale recente sostituito nella sua carica di presidente della Commissione.

Tale decreto ha prodotto in paese la più penosa impressione, e bene hanno fatto tutti i sindaci e tutti i consiglieri del Mandamento — riuniti in assemblea domenica scorsa — *senza distinzione di parte* a mandare una vibrata protesta al governo per tale atto lesivo non solo della dignità di un uomo egregio, ma sopratutto lesivo della propria indipendenza della quale deve godere il presidente di una commissione giudicatrice dei danni di guerra. Perchè in questa ultima parte sta la questione veramente grave. L' avv. Spinelli uomo che non si lascia mettere i piedi sulla testa da nessuno, provvederà certamente alla tutela della sua dignità, ma, dopo questo fatto, come la penseranno tutti i presidenti delle commissioni giudicatici, i quali, se non seguiranno i dettami ed i criteri delle Agenzie delle Imposte, si vedranno sulla testa la spada di Damocle, di una mancata conferma nel loro posto? mancata con ferma rapportatrice di danni morali, materiali e forse anche di annotazioni non simpatiche nel loro incartamento di magistrati? Avranno tutti la forza morale di resistere — dopo questo fatto — ai *consigli* degli Agenti delle Imposte? E se non avranno questa forza morale, quale danno non deriverà ai danneggiati per i quali — in questo caso — la Commissione mandamentale non diverrà altro che una *longa manus* dell' Agenzia delle Imposte? —

Su questi fatti io richiamo l' attenzione di tutti coloro che si occupano del grave problema, e sopra, tutto dei nostri rappresentanti politici perchè portino la questione alla Camera.

I danneggiati di guerra si trovano già in gravi condizioni di inferiorità di fronte agli organi liquidatori, senza che, d' ora in poi, venga menomata anche l' indipendenza di chi prepare le commissioni omologatrici!

Quanto alla questione di S. Daniele si faccia una inchiesta rigorosa e severa, s' interroghino tutti coloro che chiedono di offrir prove e notizie e non soltanto pochi che hanno la mente ottenebrata da miserevoli personalità, e venga pubblicato il giudizio definitivo.

— In paese democratico, come il nostro, il pubblico ha il diritto di conoscere — in tema di così grave importanza — le accuse e gli accusatori e sopra tutto ha il diritto di sapere se sia lecito che, gli imputati giudichino i giudici, e che il giudice superiore debba seguire i dettami del giudice di grado inferiore e se infine l' opinione di pochi debba prevalere sulla opinione della quasi generalità dei cittadini del mandamento di S. Daniele.

Con deferenti saluti, mi abbia, egregio direttore suo dev.mo

Segue la firma

S. GIORGIO DI NOGARO

Festa della Befana

7. — Verso le ore 15 di ier l' altro nel nostro Asilo Infantile Comunale, in forma modesta si svolse la tradizionale festa della Befana, tanto desiderata e cara, ai nostri graziosi bambini.

Con l' intervento del sig. Bruno Chiaruttini, assessore alla Pubblica Istruzione, della direttrice sig. Cerquetti, dall' infaticabile assistente sig. di Montegnacco, delle rispettive mamme e di pochi altri invitati i previa recite delle poesie e versetti d' occasione, fu proceduta alla consegna, ad ogni presente, di un grembialino, un paio di zoccoletti e vari altri doni in dolci e giuocattoli.

Vadano i migliori ringraziamenti alla Società Filodrammatica ed alla Cooperativa di Consumo locali, che, con vero atto di munificenza, sostituirono quasi da sole la dolce Fatà che, coi suoi regali strappò segni di esclamazione gioviale e schietta contentezza ai nostri figlioletti.

CIVIDALE

Vera indecenza. — L' angolo del Teatro Ristori è trasformato in un vero letamaio. Richiamiamo chi di dovere a provvedere.

Veglie danzanti. — Per sabato 29 gennaio l' Unione Agenti di Commercio ha indetto una veglia danzante e il 5 febbraio terrà pure quella della Società Operaia Le veglie seguiranno al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Beneficenza. — In morte della maestra signora Maria Feramiti Del Neri, l' Ispettore Scolastico sig. Layasico ha offerto al Patronato Scolastico lire 5.

Quanto frutta il dazio. — La gestione del dazio per economia deliberato e messo in vigore con saggi criteri della cessata amministrazione Comunale, ha portato un grande utile per le finanze del nostro comune che nel 1920 ne ricavò oltre lire 180 mila, mentre durante la guerra anni nei quali il lavoro era più che duplo, l' appalto non dava che lire 130 mila e prima della guerra soltanto lire 90 mila.

Queste cifre lasciano calcolare quanto il nostro comune avvantaggi finanziariamente con la comunalizzazione dei propri servizi, il merito di aver portato in vigore la gestione del dazio spetta ai signori comm. avv. De Pollis, cav. Felice Moro e nob. Riccardo Albini della cessata amministrazione; e una meritata lode va pure agli addetti al dazio signor Giggia, Mulloni e Zubini, lavoratori zelanti e instancabili a favore del comune. Essi ora stanno studiando il modo di rendere ancor più fruttifera l' opera propria.

L' Amministrazione comunale potrebbe municipalizzare altri servizi, con grande vantaggio che potrebbe il comune a superare le difficoltà finanziarie enormi attuali e prossime delle difficili annate che attraversiamo.

PALMANOVA

Ucciso per l' imprudenza di un commilitone

In un momento di riposo nella camerata della 4 sezione del 51 autoparco i soldati stavano raccolti tranquillamente, chi a pulire il fucile chi a leggere, chi a scrivere. Tra loro la nota Renato Agati preparava una lettera per la famiglia ed il commilitone Alberto Chiari, ambedue fiorentini, maneggiava un fucile novanta su di una branda.

Il soldato, una recluta non si curava di usare quella indispensabile prudenza che abbisogna con le armi e volle provare il congegno di scatto per famigliarizzarsi con l' arma e senza assicurarsi prima che questa fosse scarica.

Il percussore azionato battè sul fondello della cartuccia che trovavasi nella camera di scoppio. Il proietto partì e andò a colpire il povero Agati sotto la mammella sinistra fulminandolo.

La scena che ne seguì di spavento e di dolore. I compagni si precipitarono presso l' giovane che si era abbattuto sul pavimento, sentendo richiamarlo inutilmente in vita. Il feritore sembrava ebetito per l' orrenda fatalità. Accorse ufficiali ed un medico che constatò la morte del disgraziato soldato.

FRA LIBRI E GIORNALI

Petali al vento... *di Armida Del Bianco-Chiusoli (Tip. Del Bianco).*

« Petali al vento... affidati, ma spanti dalle manine candide delle bambine che frequentano la Scuola italiana aperta dal nostro Governo a Corfù, sono le graziose e geniali poesie che ci offre ora l' egregia scrittrice e maestra. Petali di rose e di gigli, quelle della parte prima; petali mesti d' autunno, petali di crisantemi quelli dei ricordi ed affetti della seconda parte. Ognuno che giunge e si posa lontano ne ricorda il fiore da cui si staccò: petali di bontà e gentilezza, profumi di cuori che vibrano e di anime che sentono e ricordano.

Le spigliate e graziose poesie della parte prima ben sanno interpretare lo spirito della bambina che le recita, ciò che di rado avviene di trovare leggendo libri del genere. Ringraziamenti, preghiere, dialoghi, tutto è improntato di buoni ammaestramenti. Gli accenni alla patria lontana che vive nelle ansie dei tempi fortunosi di guerra, sono frequenti. Ma fra questo amore sboccia quasi improvviso quello sempre vivo e forte: l' amor della madre, della famiglia. Son certo le migliori e più sincere poesie, queste. Or racconta d'una medaglia d' oro data al fronte dopo l' ardua impresa della notte ad un boscaiolo della Maiella. A lui non rimane che un piccolo figliolo orfano

— All' alba, ricevendo la medaglia, vede arrivare le lettere ai compagni:

" in quel minuto a tutti pensa e il duolo
di tanti affetti cari
improvviso lo punge e il cor gli trema:
il cor che nella notte sul nemico
spiegò il coraggio del soldato antico.

Anch' egli ha la sua lettera... la lettera del piccolo figliolo.

... Ecco, ei l' afferra, e l' apre, e piange, e s' inginocchia al suolo: è il primo scritto del suo bambino!

Or la sua rozza mano,
(che l' ascia affonda, ma la penna lieve
conduce incerta e breve)
riempie un foglio al bimbo suo lontano.
Di tratto in tratto un' ombra oscura il volto:
che il pensiero, più lento assai del cuore,
a fatica si snoda, — " Io son felice
" che da solo mi scrivi,
" figlio diletto, e che tu vada a scuola ...,
poi di nuovo si ferma,
e cerca ... e cerca ancor qualche parola:
ecco: — " Se a Pasqua vivi
" saremo, tornerò al paese, e fiero
" di me tu pur sarai, chè... bontà loro
" oggi m' han dato la medaglia d' oro ,..

« Voci nell' ombra » è intitolato un altro componimento, in cui si narra d' una madre: voci che solo l' amor materno sente e sa bene interpretare. Voci sincere che dal cuore irrompono e che non si saprebbero trattenere: lirica dolorosa che si scioglie in pianto. Forse, non pare che le docili bambine possano interpretare questo squarcio; ma attraverso al loro cuore ingenuo talor si previene e si mostra quello della madre futura; ed è così che alle loro serietà femminili ancor ciò si concede, per chi le ascolta. Tanto mi parve sentita, questa poesia, che fui tentato di tradurne nel dialetto nativo le forti espressioni: mi sembra che i fiori, i tesori d' affetto e sentimento materno, ch' essa racchiude, dovessero essere meglio sfogliati perchè i loro petali giungessero attraverso il vento facile della parlata natia, a posare, come lieve balsamo di conforto e di pace, sui cuori più umili di chi alle alte e forbite locuzioni è meno adusato.

Nella II.a parte ben appropriatamente intitolata « Ricordi ed affetti », di questi la scrittrice porta i segni indelebili con le parole più sentite e lascia scorgere i solchi impressi nel suo interno. Quale corona di mesti accenti di dolci rimpianti e d' affetti tenaci!...

Questa poesia di ricordi personali è vera poesia, perchè esce dal cuore che visse e sentì; e ne esprime nell' intimo ogni viva affezione. Questi sono i versi che più ci vincono e commuovono, perchè l' eco vero e forte ch' essi propagano più penetrante risuona nell' animo nostro. La sincerità del sentire ne crea l' espressione più adatta, più viva e spontanea. Sono versi or liberi or rimati, come vario succede l' accento or ritmico or libero del sentimento, che li detta dentro.

La padronanza della lingua e l' arte della scrittrice già nota, come ancor meglio si rivela, qui assecondata dall' ispirazione nel verso !..

Citiamone tre sole che mi sembrano eccellere. Sono un serto di fiori; fiori del sentimento. « Ritorno » — « In memoria. » — « L' Ancona del Ponte ». Nella prima dedicata alla sorella A., si desta da un sogno (ch' io credo vero):

invano, ormai, le visioni care
riprendere tentavo, chè, pie ombre,
a una, a una, dileguavan tutte
nella nebbia del sogno, come schiera
di rondini si stacca,
in una fredda aurora,
e per lidi, ospitali il volo muove....

Poi narra il sogno:

... Verso la casa nostra dei primi anni
o sorella tornavamo
via, per il gran viale,
così pieno di trilli e fresco d' ombre,
ne' mattini d' estate e sì canoro
ne' solatii meriggi
di querule cicale,
ma così mesto di bisbigli a sera...

Sentivano un affanno che scolorava loro « il labbro chiuso a tutte le parole »; sentivano il cuore battere « proprio come quei giorni, e:

vedi (tu mi dicesti)
nulla è pur qui mutato,
forse ancor bimbe si siamo,
che cercano la madre....
Mamma... (non sai?) è sopra, che lavora,
e siede come un tempo alla finestra....

Ella ci aspetta, vieni:
Oh! tu non sai, sorella,
dopo l' esodo atroce, quante volte
ne la veglia e nel sonno,
lo la sentii chiamare....

Tutto è, detto con tanta semplicità e pur così denso di sentimenti, così efficacemente espressi !...

Visioni e ricordi ch' io credo reali del nostro spirito il quale torna intiero al passato, (e non che riproduca nudi nudi i fatti): lo spirito che non ha passato nè presente, anzi, a mio credere, ma coesiste integro nel tutto del tempo di cui noi, facciamo la sezione in tre tempi diversi, sconvolgendo l' unità inscindibile, limitando ciò che non ha limiti. Ma lo spirito si apparta s' isola nel sonno, che sciolto dalla materia e libero spazia, e sente e concepisce talora così nel passato come nel presente e nel futuro. Lo spirito è immortale; la fede e l' intuizione lo dice e lo prova.

Anche nella poesia *Mia madre*, meno lirica nell' espressione, trovo queste visioni che credo realtà ultrasensibili degli spiriti che permangono e s' incontrano in un *reale* che a noi sembra... il passato ed è pure il presente, invece. Oh, quanta limitatezza nei nostri sensi! Credere talora ciecamente per suggestione altrui, e non credere a ciò che ci si rivela vivo nel nostro misterioso interno!

Proseguendo:

Oh! nulla era mutato;
io vidi sulle scale
breve il cancello, che l' incerto passo
ai piccini fermava e il corridoio
con le grandi vetrate
aperte alla campagna,
e pur le stanze vidi,
ma così tristi ...
Ella mi apparve allora,
e la vidi posata,
nel sogno, contro l' uscio
della sua stanza. Alzò lenta una mano
al gesto famigliare...

e lascio proseguire chi vorrà leggere il libro.

In memoria. Ricorda due piccine che vennero a morire alla sorella. Ma quale arte espressiva, quale armonia di versi!

Eppur, sorella, piangere non devi...
che non si piange, quando intatta e pura,
(e fede ne assicura)
un' alma nuova se ne torna a Dio!
Questo, ricordi, un giorno tu credevi ...

Oh qualche cosa ancor più che la fede, esimia poetessa, e più che l' esser d' sposti o meno a credere!

Ecco una osservazione acuta:

E se questo non giova — dica, dica
alle triste all' amare
lagrime vostre, una lor tenue voce:
A quale inganno atroce
ne serbava la sorte?..
o babbo o mamma buoni, non la morte
ci tolse al vostro amore!...
A primavera, quando tepe il sole,
e sulle siepi aulisce il biancospino
talor lungo il cammino,
dolce è una sosta e riposare è lieve,
tra' petali di rose e di viole;
(non la morte ci colse al volo breve,
nè vi lasciammo soli!)
Oh! mamma, tu cantavi:
— Or che sul ramo taccion gli usignoli
i gorgheggi soavi,
sognate in pace le più dolci cose;
tutto di gigli e rose
vi s' apra un paradiso,
e i miei baci sognate, e il mio sorriso!
...E noi... sogniamo ancora.

Davanti all' Ancona del ponte — ricorda un' Ancona sul volto d' uno stradone del paese a cui solevano, piccine, con la madre sostare al passeggio. Ah i soavi ricordi! e quali presentimenti penosi! Dopo aver pregato un po' davanti alla soave immagine di Maria, prosegue:

Ogni cosa pareva addormentata
ne la pace profonda, e sol giungeva
col vento, a tratti, come lieve ondata,
un' aroma di fieni, e l' indistinto
brusio di mille insetti,
e, come non che a sera il passo affretti
si sentia il fiume battere a e pile
del ponte d' Arta. Intesi più campanile
sonar lento le ore,
e in quel silenzio, grave di dolore,
la voce della mamma cadde allora:
— «Oh! io non so, Maria, perchè in quest' ora
triste un presagio m' abbia stretto il core...

Chiude con una invocazione alla Madonna dispensatrice di grazie, ch' è una calda preghiera in accenti spontanei — con parole *facili*, non ricercate, epperciò appunto ai più toccante effetto; un' armonia di versi così dolce e mesta che va al cuore.

« Petali al vento » è un caro libro, di quelli che, assieme ad un' intima commozione, portano conforto ed elevano alla bontà.

Furlan

Critiche, osservazioni ecc.

A proposito di alcoolismo

Egregio Direttore,

Sulla « Patria » di l' altro ieri lessi le giuste critiche ed osservazioni che il buon pensante cittadino faceva sulla chiusura degli esercizi. Ma si vuol proprio combattere l' alcoolismo? Come? Con quali mezzi? Crede Lei egregio Direttore, che gli ordini che la commissione antialcoolica emana mensilmente possono giovare allo scopo? Sarà! Io però non ci credo; e vorrei chiedere al Presidente della suddetta commissione con quali criteri antialcoolici si è addivenuto alla chiusura alle 9 di certe osterie, mentre si lasciano aperte fino alle 23 osterie e bettole, ove si vende solo vino, perchè munite di licenza di trattoria o di caffè d' ante guerra; dei bars dove si beve vino e liquori e di altri postriboli dove bacco e venere trionfano fino a ore piccole?

A mio parere, se un orario unico è impossibile non si potrebbe stabilire quali alberghi restaurant e caffè principali dovessero tener aperto fino ad una data ora e chiudere con un unico orario tutti gli altri esercizi, lasciando in disparte la vecchia classificazione di trattorie fiaschetterie ecc. tutti sinonimi di osterie? Credo di sì! Credo e spero che la benemerita commissione antialcoolica, con un suo ultimo e definitivo ordine possa più giustamente e con maggior efficacia combattere l' alcoolismo eliminando in pari tempo i diversi malcontenti che regnano negli esercenti.

Grazie anteipate.

Uno che crede di ben pensare

A proposito: come si può conciliare il fine propostosi dalla Commissione contro l' alcoolismo, che figura nei consumi dell' Italia per parecchi miliardi all' anno (senza contare i danni indiretti ch' esso cagiona), col fatto che osterie e spacci di liquori si moltiplicano anzichè diminuire?... Prendete un solo tratto della città: via della Posta fino al ponte di Aquileia: dodici fra bars, caffè ed osterie — senza contare che sul largo del suo imbocco nella Piazza Vittorio Emanuele vi sono tre altri esercizi, che sulla piazzetta del Duomo ve ne sono altri due e che altri quattro ve ne sono in via Rauscedo... tramutata ogni notte in un grande neuseabondo smaltitoio.

Corte d' appello di Venezia

Echi d' una grossa truffa avvenuta a Pontebba

L' 8 giugno scorso, Pacione Alberto di Torino, incontratosi in treno presso Pontebba con Rosati Vincenzo fu Luigi d' anni 31 da Napoli residente a Pontebba, sottoispettore di dogana e la di lui moglie Mazzei Maria d' anni 33, parlando del più e del meno confidò ai due coniugi che aveva con sè una somma rilevante e che doveva recarsi a Vienna. Il Rosati gli disse che non era possibile oltrepassare il confine con molto denaro e lo consigliava di fingere una gita di piacere che avrebbero compiuta tutti e tre l' indomani in modo da non destare sospetti alle autorità doganali.

Il Pacione non trovò a ridere e scese a Pontebba. Non avendo trovato una stanza, per lui solo, dove passare la notte, affidò la somma al Rosati, contandogli uno sull' altro 83 bei biglietti da mille che quest' ultimo avvolse in un pezzo di giornale, assicurandolo che sarebbero stati ben conservati.

Venne l' indomani ed il Pacione s' affrettò a recarsi nell' abitazione del Rosati. Quale fu la sua meraviglia quando il sottoispettore gli rispose che delle 83 mila lire nulla sapeva.

La faccenda finì al Tribunale di Tolmezzo che il 9 ottobre scorso condannò il Rosati per truffa a tre

anni di reclusione, lire tremila di multa, spese e danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede; assolse la Mazzei Maria per insufficenza di prove, dall'imputazione di complicità necessaria.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la condanna del Rosati ed assolse la Mazzei per non aver commesso il fatto. La difesa era rappresentata dagli avvocati Duse e Casellati e la Parte civile dall'avv. Nais di Tolmezzo.

RIVISTA FINANZIARIA

La fine dell'anno ha veduto una nuova ondata di rialzo nei cambi e, in generale, un sensibile peggioramento nel mercato finanziario. Il sintomo forse più grave di questa situazione è costituito dal grave decremento che le esportazioni italiane hanno subito dal giugno in poi. Nel mese di agosto il valore delle merci esportate scende al disotto del corrispondente dato relativo all'agosto 1919: dimodochè, mentre per il primo semestre 1920 l'aumento medio mensile delle esportazioni di fronte all'eguale periodo dell'anno precedente si aggirava intorno ai 300 milioni; nel periodo gennaio-agosto tale aumento si reduce a milioni 230.

A loro volta le importazioni contribuiscono a deprimere la bilancia commerciale e a rinforzare la domanda di cambi esteri. Da gennaio a maggio la diminuzione media mensile dei valori importati, secondo il solito paragone, tocca i 152 milioni. Aggiungendo il periodo giugno-agosto, questo indice si riduce a 30 milioni.

Dopo l'agosto non si hanno più dati ufficiali: disgraziatamente noi sappiamo che il nostro commercio estero incontra ostacoli sempre più forti. Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera si trovano in crisi. L'apprezzamento del dollaro, della sterlina e del franco svizzero, hanno messo le industrie di quei paesi nell'impossibilità di vendere all'estero. Donde un perturbamento nel credito, nel lavoro, nella produzione che si ripercuote su tutti gli affari e finisce col chiuderci gli sbocchi di quella nostre esportazioni che pur avrebbero dovuto avvantaggiarsi dallo scarso valore della moneta italiana.

Ad onta di questi dolorosi contraccolpi e delle particolari, notissime difficoltà dell'economia interna, può dirsi che in questo momento più gravi ancora siano le preoccupazioni dominanti all'estero. Dall'America si annunzia la chiusura di importanti officine, fra le quali quelle delle automobili Ford, dei fonografi Edison, di una grande compagnia ferroviaria.

Nei pronostici dell'anno nuovo tutti presagiscono che il 1921 sarà l'anno della liquidazione. Liquidazione, s'intende, dell'esuberanza produttiva e speculativa creata dalla guerra. Abbastanza nota è la crisi di disoccupazione che attraversa in questo momento l'Inghilterra: singolare parodosso economico che crea la miseria proprio quando aumenta, su tutti i mercati, il valore della sterlina. La Spagna si trova sotto l'incubo del dissesto finanziario incominciato con la sospensione dei pagamenti da parte della Banca di Barcellona, e la peseta che faceva premio su tutte le monete, perde oramai il 15 per cento di fronte al franco svizzero. Notizie di difficoltà industriali, di riduzioni di salari, di chiusura di fabbriche, sono pervenute in questi ultimi giorni dalla Svizzera e dalla Francia.

La situazione internazionale si riflette sulle borse italiane, più che altre, in un atteggiamento di prudenza. Una certa restrizione nella disponibilità monetaria orienta nettamente al rialzo il saggio dell'interesse e tende a deprimere i valori a reddito fisso. I consolidati, dopo il distacco della cedola, si manifestano alquanto deboli. Per i valori industriali, il mercato, salvo qualche eccezione, è a fondo resistente, segno di buone previsioni quanto ai prossimi dividendi. Lo avvenire lontano è molto incerto: ma il prossimo bilancio, per la maggioranza delle industrie, si chiuderà in condizioni non molto dissimili da quelle dell'anno scorso. E nel campo degli affari valgono le previsioni vicine,

ABBONAMENTI alla PATRIA del FRIULI

Per facilitare il lavoro della Amministrazione ed evitare interruzioni nell'invio del giornale, si pregano i signori abbonati a voler provvedere in tempo a rinnovare l'associazione, inviando vaglia di

Lire 50 per un anno
" 25 " semestre
" 13 " trimestre
" 4.50 " mese

POVOLETTO

Biblioteca dei combattenti. — La sala di ritrovo dei combattenti, che raccoglie in lieta armonia i nostri bravi giovanotti sarà ben presto dotata di una serie di buone letture, libri e giornali, che formeranno una biblioteca, libera a tutti.

La cooperativa di lavoro ha già provveduto per uno stanziamento in favore dell'iniziativa, accolta con piacere dalla gioventù.

TRASAGHIS

Aggredito a Gorizia

Certo Antonio Rodaro domiciliato in via Rafut n. 75 a Gorizia, stava rincasando, nei pressi del passaggio al livello della Transalpina e venne fermato da quattro individui sbucati fuori da una siepe, dove stavano rannicchiati, attendendo di fare il colpo.

Il Rodaro non potè opperre della resistenza, anche perchè disarmato, e venne derubato del portafogli contenente 150 lire e vari documenti personali.

Degli aggressori non si ebbe poi alcuna traccia.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Saggio all'Asilo Infantile

Giovedì scorso si svolse un simpatico trattenimento all'Asilo Infantile. Vi assistevano i preposti al Patronato Scolastico, il corpo insegnante e le madri dei bambini.

Il Presidente del Patronato Scolastico rivolse brevi parole alle mamme, facendo loro presente come l'istituzione si regga completamente sulle forze paesane nei riguardi del bilancio, e questo spiega la necessità di far modestamente contribuire anche i genitori. Parlò dell'importanza dell'Asilo sotto l'aspetto educativo; chiuse raccomandando vivamente alle madri il rispetto dell'orario e della frequenza.

Poi sotto la guida della signorina Emilia D'Andrea, che con lodevole impegno e con vero intelletto e amore adempie le funzioni di direttrice; i bimbi recitarono, cantarono graziose canzoncine e si produssero in esercizi ginnastici.

La Signorina Direttrice regalò gli astanti di lavorini eseguiti dai piccoli scolari ai quali la provvida Befana, aveva portato le calzette *ben provviste!*

Una festina riuscita e che lasciò in tutti il più grato ricordo.

FAGAGNA

Segretario a Teglio Veneto. — Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio amico nostro m.o Lucchino Valle, vice segretario del comune, è riuscito primo nel concorso a segretario capo dell'importante comune di Teglio Veneto, in provincia di Venezia.

Fra giorni, il signor Valle si insedierà nel nuovo ufficio. Congratulazioni ed auguri.

GEMONA

Le biciclette Bianchi. — Non faccio per far reclame alla Casa Bianchi ma per dimostrare che le sue biciclette sono scorrevoli e facilmente usabili da più di un pedalatore. Ne aveva una, tal Stefanutto Ferdinando di Alesso il quale decantava tanto la sua macchina da invogliar altri ad usarla. Difatti ieri avendola lasciata momentaneamente incustodita negli uffici municipali essa ha creduto di portar sul suo telaio un altro corridore il quale non si è ancora deciso a riportarla a chi soltanto ne apparteneva l'uso.

La madre. — Il dramma La madre recitato iersera dalla compagnia Duse non ha incontrato il favore del pubblico malgrado l'accurata insuperabile interpretazione data dai singoli artisti.

PALMANOVA

La morte di un benefico. — In Privano è morto ieri Firmino Bearzotti. Compiva nel dì stesso della morte 65 anni. Merita un cenno la scomparsa di quest'uomo carissimo profondamente buono, por le grandi amicizie ch'egli s'era accaparrate appunto per la sua costante giovalità ed in parte anche perchè quando le sventure non l'avevano ancor accasciato egli allietava i convegni con l'abile e fine interpretazione delle più classiche villotte Friulane. Di natali modestissimo un amico di varie nobili famiglie friulane della Bassa. Il povero piange nella sua perdita un sincero benefattore tutti che da vicino lo conoscevano: piangono un amico, questa terra poi piange la perdita di un delle più classiche figure di friulano antico che dal Friuli era innamoratissimo.

La linea automobilistica. — Per Manfalcone incominciò a funzionale lunedì col seguente orario: Partenze da Palmanova: ore 6 e 13.30 — Da Monfalcone 8.30 e 16.45 — Arrivi a Monfalcone: ore 7.30 e 15 — A Palmanova 10 e 18.15.

RIVE D'ARCANO

La società operaia. — Cattolica di M. S. celebrerà domenica prossima la sua festa annuale con discorsi, riunioni, bicchierata e concerti.

Notiamo che la società conta ora oltre un centinaio di soci e questo numero tende ad aumentare ancora.

ANDUINS

Lo studio di una linea automobilistica

Nella locale residenza Municipale l'altro giorno convennero parecchie egregie persone per gettare le basi di un servizio automobilistico Pielungo - Spilimbergo - S. Daniele e Cisterna.

Il perito Rossi di Casiacco espose uno studio sul percorso e quindi venne nominato un Comitato che studierà l'attuazione del progetto. Detto Comitato è composto dai signori:

Sindaco di Vito presidente: membri: Sindaco di S. Daniele, Nino Asquini della Società commercianti, Sindaco di Ragogna e sindaci di Pinzano, Spilimbergo, Coseano, Forgaria, e Clauzetto.

Dopo la Riunione i convenuti si raccolsero a pranzo nell'albergo della Fonte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai caduti. Ultimamente pervennero al Comitato le seguenti offerte:

In memoria della mamma signora Clotilde Ferrucci Miniscalco: il figlio Valentino Miniscalco lire 60; in memoria della signora Rosa Tisiotti Fantuzzi, cav. Antonio Brombin 10; nel X.o anniversario morte sig. Giuseppe Stufferi, la vedova e i figli 50; fratelli Polo fu Vito di Savorgnano 50; in memoria del sig. cav. dott. Antonio Fabbris, benemerito medico condotto e Sindaco di Arcade, il dott. Mario Stufferi 10; in memoria del giovinetto Livio Ciriani: dott. Piero Masotti, dott. Giuseppe di Salvo, dott. Gino Beggiato dott. Antonio Springolo, dott. Mario Stufferi, Gini Paolo, Santo Carbone, Vincenzo Gattinoni lire 10 ciascuno; Emilio Lovadina, Umberto Lanzi, Antonio Zavagno ed Eno Favero lire 5 ciascuno; Scheda N.o 149 cav. Antonio Brombin, Antonio Dell'Anna Michele de Michieli, dott. Guido Carnielli lire 10 ciascuno; in memoria del Senatore di Prampero, dott. Mario Stufferi lire 10; Ponis Giacomo, Dell'Anna Enrico, Corradini Michele, lire 1 ciascuna.

Tramontin Fratelli 5, Perulli co. Amilcare 25, Vianello Beppina 5, famiglia Vianello 5; sig. Corradini Antonio 2, Corradini Adelaide di Michele 1, Corradini Teresina 2, Corradini Emma 2; sig. Elena Stefanutti 2, Dean Pietro di Domenico 2; sig. Dina Lovadina 2; signor Mario Cavaradossi 2; sig. Miliani Elvino - Ardito XX.o Rep. 5; sig. Fiorido Carlo 50, i Zuccato Amedeo 1, Nonis Elia 3, Fotografo N. N. 5; sig. Fogolin Luigi fu Giacomo 5, Luigi Civran fu Francesco 10, Baccino Giuseppe 20, Bragadin Maria 30; sig. Divenosa Corradino 2, Edoardo Gerussi 1, tenente Pilotti Carlo 5, tenente Pita Costanzo 5, tenente Brun Nicola; scheda: offerte a mezzo Corradini Maria 5; scheda: Alfonso Polo 5; signor: Natale Frova 200. Totale 24.212.

Società Filarmonica. — Martedì sera, la Commissione nominata per la riforma del vecchio statuto sociale, dopo un minuzioso esame per le opportune modifiche in conformità alle esigenze dei tempi, ha stabilito di fissare due categorie di soci: «sostenitori» col pagamento di una quota mensile di lire 5; «effettivi» con la quota mensile di l. 2.

Fu concretato un preventivo di entrata e di uscita, e si espresse il convincimento e che, senza un contributo conveniente del Comune ed il concorso con più azioni dei maggiorenti, l'Istituzione certo non si potrà sostenere. Ed il comitato fa appello anche ai cittadini meno abbienti per poter vincere le difficoltà economiche che si presenteranno. Quanto prima saranno convocati in assemblea i soci già inscritti.

S. DANIELE

Nomine nell'Associazione Sportiva. — Martedì sera si convocava nella sala della Società Operaia l'assemblea generale dell'Associazione Sportiva Sandanielese per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti ad unanimità di voti: Antonini geom. Lino presidente, Righi dott. Francesco vice presidente. — Consiglieri, per le lezioni in bianco indicate: Asquini Rino ginnastica, Pariotti Giovanni atleta leggero, Bortolotti Francesco atleta pesante, Pascoli Luigi giochi, Piuzzi-Gracco Taboga scherma, Micoli Giacomo ciclismo, Bianchi Emilio caccia e tiri, Rossi Nicolò musica, Leonarduzzi Italo moto canottaggio pattinaggio, Tomba Giovanni filodrammatica, Vidoni rag. Giordano alpinismo.

Sindaci: Carminati rag. Carlo, Zanon dott. Luigi. — Soci benemeriti: Ronchi co. comm. Quintino Sindaco di S. Daniele, Taboga cav. capitano Guglielmo.

Auguriamo alla geniale associazione vita lunga e proficua.

TOLMEZZO

Scambio di saluti. — Il colonnello cav. Cavarzerani comandante del glorioso 8.o alpini, giunto fra noi in questi giorni col comando, ha inviato al sindaco la seguente lettera.

«Giunto con il comando dell'8.o Alpini in sede stabile a Tolmezzo porgo alla patriottica città, alla Carnia fedele e a tutte le autorità il mio saluto e il mio augurio inspirati all'amore più vivo che ho sempre avuto per queste terre.

Con il più alto ossequio

Il Colonnello: *Cavarzerani*.

Il nostro Sindaco ha così risposto:

Ricambiando il gentile saluto esprimo a V. S. Ill.ma a nome di questa cittadinanza i sensi del più devoto ossequio, lieto che l'auspicato trasferimento in Tolmezzo del valoroso 8.o alpini sia finalmente un fatto compiuto,

Il Sindaco: *Candussio*

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra dei Cartelli

Sabato, verrà, da Venezia, la Giuria per dare il proprio giudizio: com'è noto, fra i ventun soggetti ne saranno premiati tre: uno, (il vincitore del primo) da riprodursi sulle testate dei manifesti e Diplomi della Mostra di Emulazione (agosto e settembre prossimi); il secondo, in quella dei programmi-cataloghi; il terzo sugli altri stampati.

. . .

Continuando i brevi accenni sui soggetti esposti, troviamo il n. 10. Ci sembra difettoso, nell'ideazione ed anche nella esecuzione, La Torre dell'orologio con i due Mori... in attitudine sospetta: se un vigile urbano vi posa gli occhi sopra...

A destra, una bombarda, con la bocca volta all'ingiù; a sinistra, qualche cosa che somiglia al simbolo del commercio... Ma dove ha il suo punto d'appoggio la gru che solleva un'incudine coperta di strumenti? e stanno, quell'infelice simbolo e questa pericolante incudine, stanno essi soli ad indicare il risveglio, la ricostruzione?...

N. 11. Ritta sopra un'incudine coperta di frutta e di strumenti da lavoro, s'erge una donna rosso-vestita, le braccia rigidamente distese porgenti due corone di lauro una a destra e una a sinistra. Le fanno corona alcuni gironi evanescenti... che ricordano un pò troppo il Dorè nelle sue illustrazioni alla Divina Comedia. — Del resto, come già rilevammo fin dal primo giorno, più d'uno dei soggetti esposti fa pensare ad altri lavori e perfino ad altri cartelli-reclames:

N. 12. Ecco un lavoro che ha pregi di concezione e di disegno. Ricorda, sì, in qualche particolare, altri lavori: nei fregi, nel cielo ad aloni. Ma è disegnato bene e nel complesso di buon effetto — sebbene, forse, più adatto per una copertina di catalogo che per un cartello murale. Una madre si volge verso il cielo d'oriente, donde viene la luce dell'aurora ad annunziare il risveglio. E una selva di fumaiuoli attivi ci dicono che nelle fabbriche il risveglio già fermenta, che il lavoro fecondo per la ricostruzione già fu iniziato, mentre non sono cessate ancora le devastazioni e le fiamme consumano ancora un paese lontano a sinistra, della donna.

Volano pel cielo luminoso le amiche rondini tornate fidenti al paese che avevano abbandonato e una di esse porge al bambino un ramoscello d'olivo: la pace rifiorisce e con la pace la vita e la speranza. Bene segnata la cerchia delle Alpi.

N. 13. La nostra bella Torre dell'orologio ha fortuna, in questo concorso. La vediamo riprodotta in tanti soggetti!.. Anche in questo; e anzi, due volte: una, nello sfondo; e l'altra, sollevata da un operaio che dalla cintola in su nudo vi appare. Naturalmente, non solleva intera, la torre, quell'operaio: ma soltanto la parte superiore, dal cornicione ultimo ai due mori e alla campana: e neppure nella sua grandezza naturale, ma in una riproduzione ridotta, però molto pesante ancora a giudicare dagli sforzi ch'egli fa, con il petto ampio sporgente e la testa per ragion d'equilibrio arrovesciata. Altre figure sono raggruppate: due operai ed una operaia, e tutte con le braccia tese, per portare in alto chi un emblema e chi l'altro. E ci sono anche due bimbi grassocci e c'è un fiasco in disquilibrio e ci sono catene e molti moltissimi anelli. La ricostruzione oltrechè dal tendere che i lavoratori fanno verso l'alto, è indicata anche da un edificio chiuso fra armature, se non erriamo. Come cartello, potrebbe servire... invogliando i passanti a contare quanti sono gli anelli che avventano in tutta quella massa oscura e aggrovigliata.

Municipio di Ragogna

Cercasi segretario Comunale *interimo*, stipendio lordo lire 6000 (seimila) con diritto caro viveri. Documenti di rito, tempo utile 15 gennaio 1921.

Il Sindaco
G. G. Urtamonti

Per fronteggiare la disoccupazione

Il Presidente della Deputazione, insieme col prof. Biavaschi dell'Ufficio provinciale del Lavoro, col dott. Cesan del Sindacato Cooperative di Lavoro ex combattenti, coll'Ing. Beggiano dell'Unione Cooperative di Lavoro e con Tiziano Tessitori dell'Unione del lavoro, in rappresentanza del Comitato Provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici, venne ricevuto martedì a Venezia da S. E. l'on. Raineri, Ministro Terre Liberate. La Commissione illustrò al Ministero l'ordine del giorno votato dal Comitato. Il Ministro apprezzò la gravità del problema della disoccupazione per il Friuli e promise il suo appoggio per ottenere i necessari provvedimenti del Governo sulla base del fabbisogno di lavori che la Commissione si è riservata di presentare.

Per compilare tale fabbisogno il Comitato, oltreche aver preso contatto con gli uffici competenti, ha invitati i Sindaci Capiluoghi di Mandamento a raccogliere i sindaci della plaga per le necessarie indicazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Orsola Garbas ved. Della Coletta: Tonini Tiziano 20, D'Aronco Quinto 20, Fantoni cav. Pietro 20 In memoria dell'ing. Mario Marcovich cav. Lorenzo Alciati 15.

Padiglione Tullio. In morte di Orsola Garbas ved. Della Coletta: Ugo Camavitto 10.

I mutui per le linee ferroviarie

Il presidente della Deputazione ebbe comunicazione che nella seduta del 5 gennaio il Comitato Tecnico ha dato corso alla concessione dei mutui per la S. Daniele - Pinzano (lire 1.425.000) per la Udine-Castions - Palmanova-Codroipo (lire 1.900.000) per la Aviano-Pordenone (l. 950.000)

Il mutuo di L. 400.000 (secondo tronco) per la Tricesimo-Tarcento sarà concesso non appena perfezionata la pratica amministrativa secondo le esigenze del commissariato di Treviso.

Cospicue elargizioni col civanzo d'una festa

Presso la Congregazione di Carità si riunì ieri sera il comitato per l'Albero di Natale agli orfani di guerra, deliberando di erogare il civanzo della festa, nel modo seguente:

L. 7200 per il ricovero di n. 2 orfani, per anni 3, nell'Istituto provinciale Orfani di guerra (Cividale);

2000 per gli orfani di guerra ricoverati all'Istituto Tomadini;

2000 per quelli ricoverati all'Istituto dell'Immacolata;

1500 per gli orfani della « Scuola e famiglia;

1500 per gli orfani dell'Asilo Marco Volpe.

L'assemblea del fascio — Nella sala delle adunanze pubbliche si riunirono i fascisti per la nomina del nuovo direttorio e del Consiglio direttivo. Prima di procedere alle nomine, il segretario politico parlò illustrando l'opera svolta dal fascio e rilevando come esso conti numerosissimi aderenti. Vennero anche approvati lo statuto ed il regolamento.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del signor Ing. Mario Marcovich, hanno inviato al Patronato Comunale per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) l. 10 per ciascuno: cav. Mario Mascagni, Enrico Veronesi, Antonio Ricci, G. D'Arienzo, Sanchietto Almerico, M.o A. D. Cremaschi, Natale Zanco.

— Per l'albero di Natale agli orfani di guerra hanno offerto l'50 ciascuno: Luigi Bacchetti di Cividale, Faustino Pianta e Arturo Torossi di Udine: N. N. l. 5.

— Visitando il Direttore, il signor Argenton offre all'Istituto Friulano orfani di guerra anche a nome dei colleghi prof. Bizi, prof. Costanzi e signor Ceschio L. 20.

Smarrimento

Smarrito cane Bull-Dogh la sera di mercoledì. Porta targhetta con scritta Wien coda e orecchie intere mantello grigio. Mancia competente portandolo via Marinoni 33 Udine.

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri ha addottato le seguenti deliberazioni:

— Nominò il signor prof. Giuseppe Barazzutti rappresentante della Provincia nel Consiglio amministrativo della R. Scuola di Arte applicata di Gemona.

— approvò le norme dietetiche per i ricoverati ed il personale salariato del Manicomio provinciale.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

BOLLETTINO METEOROGICO

9 gennaio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.05	più 4.3	S.W.	9.4
11	761.17	più 4.0	S.E.	3.6
18	761.00	più 5.4	00	00

Osservazioni: Coperto nebbioso id. id.

Teatro Sociale

Serata d'on. di Rosetta Massaggia

Rosetta Massaggia, la graziosa ed agile prima ballerina della Compagnia Riccioli ha dato ieri la sua serata d'onore.

La replica della fantasia = bizzaria in tre atti «La Signorina Mefistofele» ha offerto modo alla seratante di mettere ancora una volta in rilievo tutta la sua grazia squisita, la sua meravigliosa agilità e la sua arte impareggiabile di ballerina provetta.

Il pubblico affollatissimo, scelto ed elegante dimostrò di apprezzare al giusto valore, i pregi non comuni della valente artista tributandole numerosi, calorosissimi applausi ed ovazioni, e facendole omaggio di molte elegantissime ceste di fiori e ricchi doni di valore.

Noi siamo lieti di aggiungere agli applausi del pubblico le nostre congratulazioni e i nostri più vivi rallegramenti.

All'ottimo successo della serata contribuirono assai lodevolmente il simpatico Riccioli, la sig.na Nanda Primavera, la D'Ary e gli altri tutti.

Questa sera avremo l'annunciata novità: «Il peccato di Adamo» operetta in tre atti di Max Fontebranda — musica di Mago Geli.

Domani, serata in onore della brava e simpatica soubrette sig. Nanda Primavera.

Concerto Vaghì

Il Comitato Cittadino per la musica con mirabile e lodevole attività continua a procurarci degli ottimi concerti, o meglio dei veri avvenimenti artistici.

Ieri sera nel gran Salone del Cinema Teatro Moderno, davanti ad un pubblico scelto, colto ed elegante, con un programma eclettico e tale da offrire ad un'arpista di mettere in luce con una produzione sola tutto lo sviluppo della sua tecnica e il suo talento interpretativo, la sig.na Palmira Vaghi diede l'annunciato concerto destando la più viva ammirazione in tutto uditorio.

Ieri abbiamo già dato, qualche cenno biografico di questa valente artista, dicendo come Natura tolse ad Essa la luce fisica concedendole in compenso una sfolgorante luce interna dell'anima che ella trasfonde squisitamente a traverso la forma rivelatrice della musica.

Non è facile impresa ora analizzare le sue ottime virtù tecniche ed interpretative, e dato anche il breve spazio disponibile ci limiteremo a poche note.

Palmira Vaghi è allieva dell'insigne e valente maestro e compositore Tedeschi di Milano.

Nell'esecuzione di ciascun pezzo la Vaghi si dimostrò un'interprete sicura della linea stilistica, analizzatrice accurata d'ogni dettaglio, e si palesò arpista della meccanica fortemente sviluppata e sicura.

Ella eseguì varie composizioni del Tedeschi e fra questi va ricordato lo «studio da concerto» dove la Vaghi trasfuse tutta la sua sensibilissima arte con un'espressione improntata al più nobile stile e con sicurezza mirabile di meccanica.

Piacque moltissimo "Gouettes de rosèe» del Godefroi e poichè ebbe un'esecuzione magnifica per la fluidità di tocco, e per le "staccate„ precise che resero molto espressivo il ritmo e la chiarezza dei temi.

Dopo ciascun tempo la sig.na Vaghi venne ripetutamente e calorosamente applaudita.

Fu pure vivamente applaudito lo studioso e valente violinista dott. Iavicoli, che gentilmente si prestò per l'esecuzione di due composizioni del Tedeschi per arpa e violino.

La sig.na Vaghi che lascia tra noi un così grato ricordo, passerà sabato prossimo a Pordenone per un concerto al Salone Vittoria.

C. Gr.

Assemblea Federarione Infermieri

Ieri sotto la Presidenza del sig. Candriello Alessandro, fu tenuta nella Casa del Popolo l'Assemblea Ordinaria della Federazione Infermieri (città). Primo oggetto posto all'ordine del giorno, fu la relazione finanziaria del 4.o trimestre 1920, la quale fu approvata all'unanimità. Quindi si passò alla discussione sulla opportunità di aderire o meno all'indetto convegno di Venezia che si terrà il 15 corr. fra il personale salariato degli Ospedali e Manicomi del Veneto. Il presidente illustrò l'importanza del Convegno. Parecchi dei presenti, interloquiscono, insistendo sull'opportunità, di inviare due rappresentanti: il presidente federale, ed il segretario della lega del Manicomio Provinciale. La proposta è approvata all'unanimità. Infine, il presidente fa un'ampia relazione sull'opera svolta durante l'anno 1920 a pro della classe che, grazie alla organizzazione e alla sua compatezza, raggiunti molteplici miglioramenti.

Il presidente assicura che molti altri sono in via di approvazione da parte delle singole amministrazioni Ospedaliere e Manicomiali.

L'assemblea unanime nel riconoscere il costante lavoro e l'operosità del suo presidente, in pegno di riconoscenza volle assegnargli una gratificazione. Dopo altre discussioni di indole interna, la seduta si sciolse.

Come giunse il voto di sfiducia al governo francese alla vigilia della conferenza.

PARIGI, 13 (Camera dei deputati). La seduta si apre fra grande animazione. L'aula è affollatissima le tribune sono gremite, l'attesa è vivissima. Il discorso del presidente Peret è molto applaudito; subito dopo sale alla tribuna il presidente del consiglio Leygues, il quale espone le gravi ragioni che obbligano il governo a rimandare la discussione delle interpellanze. Riconosce il grande interesse che vi è, per il governo di conservare il contatto con il parlamento. Egli aggiunge: vi sono momenti in cui la discussione pubblica sulla politica governativa può presentare gravi inconvenienti, poichè nonostante l'imparzialità e la benevolenza degli interpellanti, l'autorità del governo può venire diminuita. Leygues dopo avere detto che nulla di nuovo si è verificato, dopo che la camera gli ebbe data la sua larga fiducia dichiara che si tratta di sapere se la camera conserva tale fiducia, per rappresentare la Francia alla conferenza interalleata del 19 gennaio. Il presidente del consiglio dice che egli aveva proposto agli alleati di riunirsi dal 7 al 12 gennaio, e ciò per potere rendere conto alla camera alla ripresa dei lavori dei risultati dei negoziati,

Questi, negoziati, continua Leygues hanno per scopo di assicurare il disarmo della Germania e l'esecuzione integrale del trattato di Versailles. Con il concorso di tutti gli alleati, noi siamo in pieno lavoro preliminare per la ricerca delle soluzioni dei problemi posti; dobbiamo dare prova di fermezza e di sangue freddo per compiere l'opera dei nostri soldati. La camera deve continuare l'opera intrapresa mantenendo la calma e il senso politico di cui ha già dato tante prove. I rappresentanti dei governi alleati si recheranno alla conferenza investiti di tutta la forza, di tutta la autorità, che loro diedero i parlamenti dei propri paesi e con lo spirito e le mani libere. Per esaminare questi gravi problemi, e risolverli è necessario che i rappresentanti del governo francese debbano trovarsi anche essi nelle medesime condizioni. Leygues fa rilevare il grave inconveniente se si iniziasse una discussione politica sulla conferenza. Il governo non potrebbe accettare alcuna formula imperativa che lo legasse, esso non potrebbe abdicare alla vigilia di una conferenza delle più importanti dopo la guerra. Se la camera iniziasse una tale discussione commetterebbe una confusione dei poteri.

Leygues conclude dicendo che egli non vuole un voto di fiducia mercanteggiato e svalutato quando deve parlare in nome della Francia vittoriosa. Siamo franchi, il governo andrà alla conferenza con la fiducia intera della camera o non vi andrà affatto.

Bonnevay del gruppo dell'intesa repubblicana fa una dichiarazione di voto. Egli dichiara che i suoi amici ed egli stessi non dubitano del patriottismo e della buona volontà del ministero, ma si rifiutano di accordargli la propria fiducia restando all'oscuro sulla situazione e senza una discussione. La proposta di rinvio della discussione delle interpellanze fatte dal presidente del consiglio è posta ai voti. Respinta con 463 voti contro 120. Leygues e i suoi colleghi escono dall'aula. Il presidente della camera toglie la seduta Nessun incidente.

I dimissionari dal presidente della Rep.

PARIGI, 13. — Alla fine della seduta della camera, Giorgio Leygues e i membri del governo sono stati ricevuti dal presidente della repubblica al quale essi hanno rassegnato le dimissioni del gabinetto. Il presidente della repubblica ha accettato le dimissioni, ringraziando i ministri del concorso che essi prestarono e li ha pregati di assicurare il disbrigo degli affari in corso.

I successori!

PARIGI, 13. — Alcuni giornali amici del ministro, dicono che le brevi dichiarazioni del presidente del consiglio fatte oggi alla camera e delle quali non disconoscono nè l'opportunità, nè il buon senso, non hanno avuto alcuna influenza sulla assemblea che non cercava di dissimulare la sua fretta di giungere ad un voto decisivo. I giornali dicono che Leygues abbandonato dai suoi partigiani di sinistra, e del centro non si è abbandonato dalla linea di condotta che si era tracciato. Egli ha preferito di essere messo in iscacco piuttosto che acconsentire a concessione che pur lasciandolo al potere lo avrebbero sloggiato da una parte della sua autorità. Considerazioni di politica interna hanno determinato un gran numero di deputati di sinistra a rifiutare la loro fiducia al governo mentre la maggior parte dei deputati del centro è stata soprattutto dominata da preoccupazioni di politica estera. Tutti i deputati sono d'accordo nell'augurare che la crisi sia rapidissima e risolta in modo da evitare il rinvio della conferenza interalleata. Secondo i partiti i più estremi il portofoglio degli affari esteri dovrebbe essere affidato ad un uomo che abbia già dato prova della sua esperienza e capacità. Incontrano eguale favore i nomi di Briand, Poincarè e Viviani. I giornali dicono che nei corridoi della camera questa sera molti parlamentari facevano osservare che non è indispensabile che il ministro degli affari esteri sia presidente del consiglio; nello stesso tempo alcuni di essi si auguravano che l'attuale presidente della camera Perot, sia chiamato alla presidenza del consiglio assumendo il portafoglio dell'interno. Numerosi deputati appartenenti a diversi partiti si sono recati presso Peret al quale hanno dichiarato che poteva contare sul concorso della grande maggioranza della camera nel caso in cui il presidente della repubblica francese chiamasse lui per la costituzione del nuovo gabinetto. Peret si è mostrato commosso di questo passo prendendone atto, Altri propongono Poincarè per il ministero delle finanze dicendo che egli diresse già tale decaster con grande autorità. I giornali ritengono che alcuni attuali collaboratori di Leygues potrebbero far parte della nuova combinazione e si fanno i nomi di Loucheur e di Berton come probabili ministri.

L'on. Soleri a Parigi per gli accordi sui viveri

PARIGI, 12 — Il commissario generale ai consumi on Soleri ha avuto ieri una lunga conferenza col segretario ai viveri Thoumy e. E' stata esaminata la questione dei viveri e considerata la possibilità di una linea di condotta da seguire dai governi alleati, come pure la grave questione degli approvvigionamenti. I due ministri hanno anche esaminata e riconosciuta la necessità di frequenti contatti sia per l'acquisto di viveri sia per la politica alimentare in genere, date le sue ripercussioni internazionali di carattere economico e politico. E' stata infine esaminata e riconosciuta la opportunità di una prossima riunione dei ministri dei paesi alleati e dei loro tecnici per esaminare la questione del ritorno alla libertà economica commerciale e per coordinare le relative azioni. La stampa francese commenta favorevolmente la visita a Parigi dell' On. Soleri.

Una torpediniera francese alle prese coi bolscevichi

PARIGI, 13. — Si ha da Costantinopoli: La torpediniera francese Sacalava che era di pattuglia nel mar Nero per imbedire il contrabbando delle armi è stata attacata presso Novo Rossask da un piroscafo bolscevico. La torpediniera francese ha risposto ed ha colpito il vapore che è rimasto incagliato presso la costa.

Atti briganteschi in Irlanda

DUBLINO, 13. — Alcuni uomini mascherati ed armati hanno fermato una automobile recante il direttore di una banca al quale hanno rubato la somma di lire 1200.

I comunisti russi abbandonerebbero i principi della terza internazionale

ELSANGFORT 13. I delegati francesi di ritorno da Mosca ove si erano recati per il trattato di Dopak hanno riferito la seguente dichiarazione fatta loro da Citeria: Abbiamo fortunatamente terminato la prima fase della nostra lotta nella politica militare; entriamo ora nella fase economica sociale. Noi cerchiamo di attuare la nostra tesi comunista ma potrebbe darsi che i nostri tentativi fallissero. In tal caso non insisteremo oltre e abbandoneremo i principi della terza internazionale.

Anche il governo turco in pericolo

PARIGI 13. Si ha da Costantinopoli: Corre voce che presto si avrebbe una crisi ministeriale, in seguito all'insuccesso della missione di Izzet pascià per un accordo con i kemalisti, accordo che costituiva il programma dell'attuale ministero.

Le condizioni della Grecia si fanno critiche

LONDRA 13. Il *Daily New/* ha da Atene: la situazione della Grecia è tornata critica, in seguito alle difficoltà finanziarie. Il gabinetto Ralid si trova in una situazione insostenibile. Si dice che Zalis ex direttore della banca nazionale di Atene si recherà a Parigi e a Londra per esporre l'attuale situazione della banca stessa.

L'esaltazione del dovere nelle parole del vice ammiraglio

A Fiume la situazione va migliorando e ridiventando normale; si accentua invece la lotta dei partiti interni. Veglia e Arbe sono occupate ora da truppe nostre. Si dice che queste isole, assegnate alla Iugoslavia dal trattato di Rapallo, saranno, dopo l'applicazione integrale del trattato, assegnate amministrativamente: Veglia e Castua, alla Croazia; Arbe alla Dalmazia. Dalla Dalmazia (che, meno Zara, fu pure assegnata alla Jugoslavia), è cominciato l'esodo degli italiani: molte famiglie trasportano la loro residenza a Pola e Trieste.

Dopo il proclama del generale Caviglia alle truppe, abbiamo l'ordine del giorno del vice ammiraglio Simonetti, nostro comprovinciale alla marina. Notevole è quest'ordine del giorno per la esaltazione che si fa in esso del dovere. — «Costretti a ricorrere (dice) ad indispensabili mezzi di rigore per ristabilire diritti e leggi inoppugnabili, pel rispetto di militare disciplina, voi avete assolto il vostro compito, coscienti di fede, animati da alto spirito di dovere. E mentre non era gloria che vi attendeva, con animo sereno avete sopportato ogni asprezza della fatica, esprimendo il dolore nella doverosa coercizione, in giorni che ricorrevano famigliari letizie, ritrovando unica ricompensa la soddisfazione del dovere compiuto, il contribuire al ritorno necessario della tranquillità e della pace nazionale.

«Deploriamo pure nel nostro sentimento queste tristi giornate, conseguenze non difficili e irrisolvibili situazioni, ma di mentalità chiusa per insano egoistico orgoglio, alla visione della realtà. Sappiamo però tutti trarre da essi e dalla saldezza dei nostri sentimenti il migliore auspicio per lo avvenire della marina per i maggiori destini della Patria, avviando i nostri organismi militari in armonia ed in concorrenza con tutte le altre forze dello stato per una vita feconda di ricostruzione e di lavoro».

La Russia va ridestandosi

Telegrammi dalla Russia informano che ultimamente, nelle elezioni per i consigli di fabbrica e per gli organi rurali, i bolscevichi sono stati sconfitti in più luoghi: su ottantasei eletti in un certo numero di distretti, quindici soli sono comunisti.

Nell'Ucraina, poi, la rivolta delle popolazioni rurali contro i bolscevichi va prendendo proporzioni sempre maggiori. I rurali ebbero la vittoria in parecchi scontri e marciano contro Odessa.

Dopo il regalo del bolscevismo, la guerra nella Russia non è cessata un solo giorno!

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 12.45 dopo due mesi di inaudite sofferenze cristianamente sopportate, spegnevasi la buona

Anna Baracetti

Il marito Gobitta Giuseppe e il figlio Riccardo con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in giornata alle ore 16.30 movendo dall'Ospitale Civile.

La Presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 gennaio 1921.

Ieri sera dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Luigi Martincigh

d'anni 31

La moglie, la figlia ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10, partendo da Via Paolo Sarpi N. 8.

Ieri alle ore 14, dopo penosa malattia sopportata con forte animo, munito dai conforti religiosi, spirava serenamente

FIRMINO BEARZOTTI

Le sorelle Matilde e Anna, i cognati Del Mestre, Bortolussi, Lanzutti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Privano venerdì 14 alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Privano, 12 Gennaio 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE

Partenze da Udine: O.5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D.14.10 — 16 35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. = — D. 17.20 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 /x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O.5.20 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine 8.45 — 11.55 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16.15 19 54.

Linea UDINE-CIVIDALE

Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13 35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 20.50

Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE-TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11 10 = 12.25 = 13 25 — 14 25 = 15 25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6 45 = 8 15 = 9.15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18 30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:

Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16 30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.

Recapito Albergo "Al Friuli,,

Attimis 11 = 16 30, Nimis 11 = 17

Recapito Albergo "Al Telegrafo,,

Tolmezzo 15.30

Recapito Albergo "Nazionale,,

Faedis 11 — 16.30

Recapito Trattoria "Al Vapore,,

Spilimbergo 12.15 = 16

Recapito Albergo "Roma,,

Castions 16

Recapito Stallo Vecchio - Via Viola

(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:

Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradisca 9. Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis, Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8 40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA

Partenze da Azzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 = 13.15 — 17 = 19.